

Caritas Bondanello

Cosa appassiona?

Lo sport. La politica. I messaggi del papa.

Di che cosa sentono la mancanza?

Di qualcuno che si interessi, che condivida i problemi, che dimostri un ascolto con il “cuore”.

I problemi più emergenti sono legati alla sfera familiare, alla scuola e a un forte bisogno di spiritualità che però non sanno come colmare.

In situazioni di fragilità e di solitudine è forte la critica su chi è “dentro” la Chiesa, trovano un comportamento non coerente fra ciò che il cristiano professa e il comportamento tenuto al di “fuori”.

Sentono la mancanza di sacerdoti attenti all’ascolto e soprattutto presenti.

Di sapere di più sulla vita della parrocchia da un bollettino che sia di facile lettura. Mentre è stato molto interessante leggere gli articoli su “Conosci la messa” e sulla “Confessione”.

C’è il desiderio di sapere quando nella settimana viene detta la messa in memoria di un defunto.

Di che cosa hanno paura?

Della mancanza di amici, della perdita del lavoro, della povertà. Di trovarsi sempre più soli nelle mura domestiche perché il vicino non si interessa del vicino. C’è un desiderio di entrare nella vita della Chiesa ma è più forte la paura di non essere adeguati ad entrare in un gruppo-contesto percepito “chiuso”.

Della Chiesa sempre più chiusa in se stessa.

Cosa dà loro speranza?

Di conoscere persone capaci di dare la forza per rompere l’isolamento ed essere protagonisti di un cambiamento nelle loro vite e poter essere anche di aiuto agli altri.

Gli incontri con sacerdoti-relatori venuti dall’esterno della parrocchia hanno incontrato grande interesse e hanno dato speranza in un cambiamento.

Cosa dà loro gioia?

Danno gioia gli affetti, l’amicizia, la bontà e il grande amore di Dio verso tutti e che supera ogni giudizio.

La partecipazione, la gioia della partecipazione è sentita quando ci sono le feste parrocchiali, quando le porte sono aperte a tutti, quando i preti sono fra la gente, salutano e scambiano parole con tutti.

Cosa dà loro sicurezza?

Il lavoro, la famiglia, la salute, tutto il volontariato (Protezione civile, Auser, tutte le associazioni umanitarie, Caritas). Il loro operato porta alla mente il grande amore di Dio Padre per tutti.

CHIESA

Il papa è sentito come grande padre di tutti e solo in lui è riposta la speranza di un cambiamento.

C’è un vivo ricordo del passato, di come era andare in chiesa alla domenica, dove ci si ritrovava fra amici, il prete che si fermava al termine della messa a salutare tutti, piccolo gesto che fa sentire l’appartenenza alla comunità.

Le funzioni solenni, le adorazioni prolungate, le processioni.

Le adorazioni fatte in chiesa dove ci si possa inginocchiare, soprattutto per gli anziani.

Orari delle messe più conformi alle esigenze familiari soprattutto quelle del sabato e soprattutto nei mesi estivi.

Nelle chiese si trovano bacheche piene di avvisi: fra questi potrebbero esserci i nomi dei preti e il loro cellulare da poter chiamare in caso di necessità.

I cristiani giudicano molto, si sentono superiori, migliori, soprattutto verso le famiglie divise – separati.

Sacerdoti lontani dal popolo chiusi nelle loro sicurezze.